

Intervista a Salvatore Bonadonna

# L'ex assessore Prc stacca la spina a Veltroni

\*\*\* TIZIANA LAPELOSA

■■■■ Contrattata, a sfavore dei deboli, dell'ambiente e "disegnata" senza criterio. Si presenta così agli occhi di Salvatore Bonadonna (Prc) lo sviluppo urbanistico che da anni investe la Capitale con milioni di metri cubi di cemento piazzati laddove mancano le infrastrutture e i servizi primari. Bonadonna, ex assessore regionale all'Urbanistica della giunta Badaloni, autore di un legge urbanistica, poi stravolta, per anni ha cri-

ticato il metodo che ha poi prodotto il Prg al Comune di Roma. E non ci mette poi tanto a criticare quanti, da destra a sinistra, per anni non hanno fatto nulla per invertire la rotta. Anzi, spiega nell'intervista, hanno agito con complicità non per favorire il pubblico, e quindi l'edilizia residenziale, ma il settore privato. Operazione fatta attraverso lo stravolgimento e la manomissione delle leggi che avrebbero dovuto tutelare ambiente e paesaggio.

servizio a pagina 45

Parla Salvatore Bonadonna

## «Con i costruttori accordi tutti a sfavore dei deboli»

*Per l'ex senatore del Prc sia Rutelli sia Veltroni hanno grandi responsabilità*

\*\*\* TIZIANA LAPELOSA

■■■■ Contrattata, a sfavore dei deboli, dell'ambiente e "disegnata" senza criterio. Si presenta così agli occhi di Salvatore Bonadonna (Prc) lo sviluppo urbanistico che da anni investe la Capitale. Lui, ex assessore regionale all'Urbanistica della giunta Badaloni, autore di una legge urbanistica poi stravolta, per anni ha criticato il metodo che ha prodotto il Prg del Comune di Roma.

**Un disastro annunciato?**

«Le mie polemiche sono vecchie, risalgono a cinque anni fa».

**Contro chi?**

«C'è stata una diatriba tra me e l'architetto Giuseppe Campus Venuti, capo progettazione del piano. Polemiche rinnovate lo scorso febbraio quando è stato approvato il Prg».

**Cosa è successo?**

«Lui ha voluto rinverdire la polemica

con me, considerato un massimalista incapace di capire la modernità».

**Cosa ha risposto?**

«Che quello che lui chiama riformismo urbanistico per me è urbanistica contrattata, in cui la Pubblica amministrazione è soccombente».

**In che senso contrattata?**

«Lo è nel momento in cui non fa ricorso a norme per favorire il pubblico, cioè la priorità di ordine sociale a partire dalle politiche per le case popolari».

**Norme che lei aveva inserito, a suo tempo, in una legge regionale...**

«Sì. Prevedeva procedure di garanzia per l'ambiente e per il paesaggio, e la possibilità di fare trasformazioni urbane decise preventivamente nel Prg e non in corso d'opera».

**Come accade in Francia?**

«Esatto. Era stata creata la Stu, società di trasformazione urbana pubblico/privato, che prevedeva l'acquisizione di aree edificabili a prezzo di mercato, le opere di urbanizzazione ed infine il progetto per quella realtà e l'offerta ai

costruttori. Il tutto senza la contrattazione preventiva dei singoli costruttori con l'amministrazione».

**Qui in Italia si fa il contrario?**

«Si contratta prima con il costruttore di turno e, in base alle sue esigenze, si costruisce».

**Che colpe ha Veltroni in tutto ciò?**

«Lui come Rutelli, Cecchini, Morassut e i tecnici che hanno elaborato il Prg, hanno una grande responsabilità. Il punto è quale idea di città si dovrebbe avere. A deciderlo deve essere la politica. A Roma, per esempio, non si può costruire tutto a ridosso del GrA».

**Senza infrastrutture per giunta...**

«Bisognerebbe prima costruire la rete



di trasporto su ferro anche a livello provinciale e regionale. Ma si può fare solo se il Comune non abdica al proprio ruolo di operare nell'interesse pubblico».

**Con Alemanno intravede una svolta?**

«Non saprei. Per approvare il Prg c'è stata la complicità trasversale, perfino con la sinistra».

**Quando?**

«Quando in Regione è stata manomessa la legge 24 sulla Tutela paesistica e ambientale, voluta da Ciocchetti, e votata da Ds e Margherita, per esempio. O quando con **Marrazzo** è stata fatta una ulteriore modifica con una pesante manomissione della normativa paesaggistica in modo da accogliere le osservazioni fatte dal Campidoglio per liberare alcune aree da vincoli e contemporaneamente la manomissione della legge urbanistica. Favorire questo cambiamento è stato un errore gravissimo da parte della sinistra. Mi auguro che Alemanno voglia rompere questa filiera».

**Meno case, quindi?**

«Più edilizia studiata e pensata per soddisfare le esigenze sociali».

**Crede che l'urbanistica abbia inciso sull'esito elettorale di Roma?**

«Sì. Ha contribuito alla sconfitta».